

# A RISCHIO ESTINZIONE 9% API E FARFALLE, IMPOLLINATORI IN ITALIA VALGONO 3 MILIARDI L'ANNO

*Publicato il 21 Settembre 2021 di redazione*



Categoria: [AMBIENTE](#)



153 miliardi di euro l'anno nel mondo, 22 miliardi in Europa

ROMA – **Il 9% circa delle specie di api e farfalle è a rischio di estinzione** e con essi anche i contributi che rendono disponibili alle comunità, tra cui **l'impollinazione delle piante**, il principale meccanismo che le piante hanno a disposizione per riprodursi; **circa il 90% delle piante selvatiche da fiore ha bisogno di impollinatori per riprodursi**: api, vespe, farfalle, mosche, coccinelle, ragni, rettili, uccelli e anche mammiferi; oltre il 75% delle principali colture agrarie beneficia dell'impollinazione operata da decine di migliaia di specie animali (almeno 16 mila tra gli insetti). **Non si tratta solo di una tragedia ambientale: il valore economico del servizio di impollinazione animale è stimato in circa 153 miliardi di euro l'anno a scala mondiale**, 22 miliardi a scala europea e **3 miliardi a scala nazionale**. Infatti la produzione agricola mondiale direttamente associata all'impollinazione rappresenta un valore economico stimato tra 199 e 589 miliardi di euro. Così il rapporto Ispra 'Piante e insetti impollinatori: un'alleanza per la biodiversità', disponibile online sul sito dell'Istituto, che vuole essere un supporto ai processi decisionali.

L'impollinazione animale – ricorda il rapporto Ispra 'Piante e insetti impollinatori: un'alleanza per la biodiversità' – è la base fondamentale dell'ecologia delle specie, del funzionamento degli ecosistemi e della conservazione degli habitat e dunque della generazione di una vasta gamma di contributi essenziali per l'uomo. **Senza gli impollinatori molte piante non sarebbero in grado di riprodursi, causando una riduzione della diversità della vegetazione**, privando molti animali di una fonte primaria di cibo e scatenando effetti a catena nell'alimentazione. Perderemmo anche molti frutti, semi e verdure dalla nostra dieta e molti altri alimenti e materiali importanti, come oli vegetali, cotone e lino, legna da ardere e da opera. L'attuale declino degli impollinatori dipende da una serie di pressioni ambientali che spesso agiscono in sinergia: distruzione e frammentazione degli habitat, inquinamento ambientale e eccesso di pratiche agricole intensive (uso di pesticidi e distruzione degli elementi di naturalità, come stagni e filari o muretti all'interno delle aziende agricole), cambiamenti climatici, l'arrivo e la diffusione di specie aliene invasive, tra cui patogeni e parassiti, come la vespa velutina, l'ape resinosa gigante, la formica faraone e la formica argentina, e specie vegetali che alterano gli habitat o risultano tossiche per le specie impollinatrici native.

## LE AZIONI A TUTELA DEGLI IMPOLLINATORI

La **Strategia per la Biodiversità 2030** e quella '**Farm to Fork**', lanciate nel 2020 dall'Unione Europea, contengono azioni e proposte per raggiungere entro il 2030 una serie di importanti obiettivi mirati alla salvaguardia della biodiversità, impollinatori inclusi, e a garantire l'integrità degli ecosistemi e la

sicurezza alimentare. Tra questi, **ridurre il consumo di suolo e quindi il degrado degli habitat nei quali gli impollinatori vivono e si nutrono, incrementare la superficie coltivata con metodi sostenibili e rispettosi dell'ambiente e della biodiversità** (come l'agricoltura biologica, che dovrebbe raggiungere il 25% dei suoli europei), **ridurre del 50% l'utilizzo di pesticidi nell'ambiente e favorire il mantenimento di specie vegetali selvatiche attraverso aree inerbite e incolte sia in ambito agricolo sia urbano e periurbano**

Alla realizzazione del rapporto Ispra 'Piante e insetti impollinatori: un'alleanza per la biodiversità', disponibile online sul sito dell'Istituto, hanno contribuito numerosi esperti di importanti istituzioni, enti di ricerca, università e associazioni, che svolgono da anni attività di informazione, formazione e ricerca sul tema impollinatori. Nel rapporto sono analizzati importanti aspetti del delicato rapporto pianta/insetto, entrando nel dettaglio dell'ambiente mediterraneo e trattando argomenti come l'appropriata gestione degli ecosistemi (compresi quelli urbani) per salvaguardare gli impollinatori e il ruolo dei prodotti dell'alveare, in primis il miele, in tutte le sue particolari e numerose tipologie

fonte «Agenzia DiRE» e l'indirizzo «[www.dire.it](http://www.dire.it)»

